STUDIO ASSOCIATO
LORENZO E RICCARDO PERINETTO
DOTTORI COMMERCIALISTI E CONSULENTI DEL LAVORO

Corso G. Matteotti, 44 – 10121 –Torino (TO) – ITALIA Tel. 0115155411 – Fax 0115624225
segreteria@studioperinetto.it - www.studioperinetto.it

Torino, lì 12 ottobre 2026

Comunicazione n. 6/2026

Oggetto: TFR e nuove assunzioni – informazione indispensabile da comunicare allo Studio

Gentili Clienti,

come già comunicato dallo Studio in precedenza, dal **1° luglio 2026**, per chi viene assunto **per la prima volta come lavoratore dipendente**, sono cambiate le regole sulla destinazione del TFR.

Se il lavoratore non comunica una diversa scelta entro **60 giorni dall'assunzione**, viene iscritto automaticamente al fondo pensione previsto dal contratto collettivo, normalmente il **fondo di categoria**. Al fondo vengono versati il TFR maturato dall'assunzione e gli eventuali contributi previsti a carico dell'azienda e del dipendente.

È quindi indispensabile comunicare allo Studio se la persona che state assumendo abbia già lavorato come dipendente oppure se si tratti della sua prima assunzione. Non si intende la prima assunzione presso la vostra azienda, ma il primo rapporto di lavoro dipendente in assoluto della persona.

Vi chiediamo di raccogliere questa informazione insieme al documento di identità, al codice fiscale e all'eventuale permesso di soggiorno e qualsiasi altro documento necessario all'assunzione, e di trasmetterla allo Studio con le indicazioni contrattuali per l'assunzione.

A questo scopo, chiedete al lavoratore di fornire l'estratto della propria carriera lavorativa rilasciato dal Centro per l'Impiego (CPI) richiedibile dal dipendente anche online, così da verificare gli eventuali precedenti rapporti di lavoro.

Se non riceveremo questa informazione né il modulo TFR3 compilato, trascorsi i 60 giorni lo Studio sceglierà di gestire il dipendente come lavoratore **NON di prima assunzione** e, quindi, senza attivare automaticamente il fondo pensione.

Questa scelta viene adottata a scopo cautelativo, evitando di versare il TFR a un fondo senza conoscere la situazione e la reale volontà del dipendente. Le somme rimaste in azienda potranno essere successivamente versate al fondo, se dovute, con le necessarie correzioni.

Si tratta però di una soluzione forzata dalla mancanza di informazioni, che può essere errata e creare problemi sia al lavoratore sia all'azienda. Un versamento successivo non elimina necessariamente le conseguenze del ritardo.

Pensiamo, ad esempio, a un dipendente alla prima assunzione che desideri destinare il TFR al fondo di categoria e, proprio per questo, **scelga consapevolmente di non compilare il modulo, confidando nel silenzio assenso**. Se lo Studio non sa che è alla prima assunzione, rischia di gestire il TFR diversamente da quanto previsto e voluto dal lavoratore.

Per questo motivo, l'informazione sulla prima assunzione deve essere sempre acquisita e comunicata allo Studio, anche quando il dipendente non restituisce il modulo TFR3.

Vi chiediamo di prestare particolare attenzione a questo passaggio e di inserirlo nella raccolta dei documenti per ogni nuova assunzione.

Cordiali saluti.

STUDIO ASSOCIATO

LORENZO E RICCARDO PERINETTO